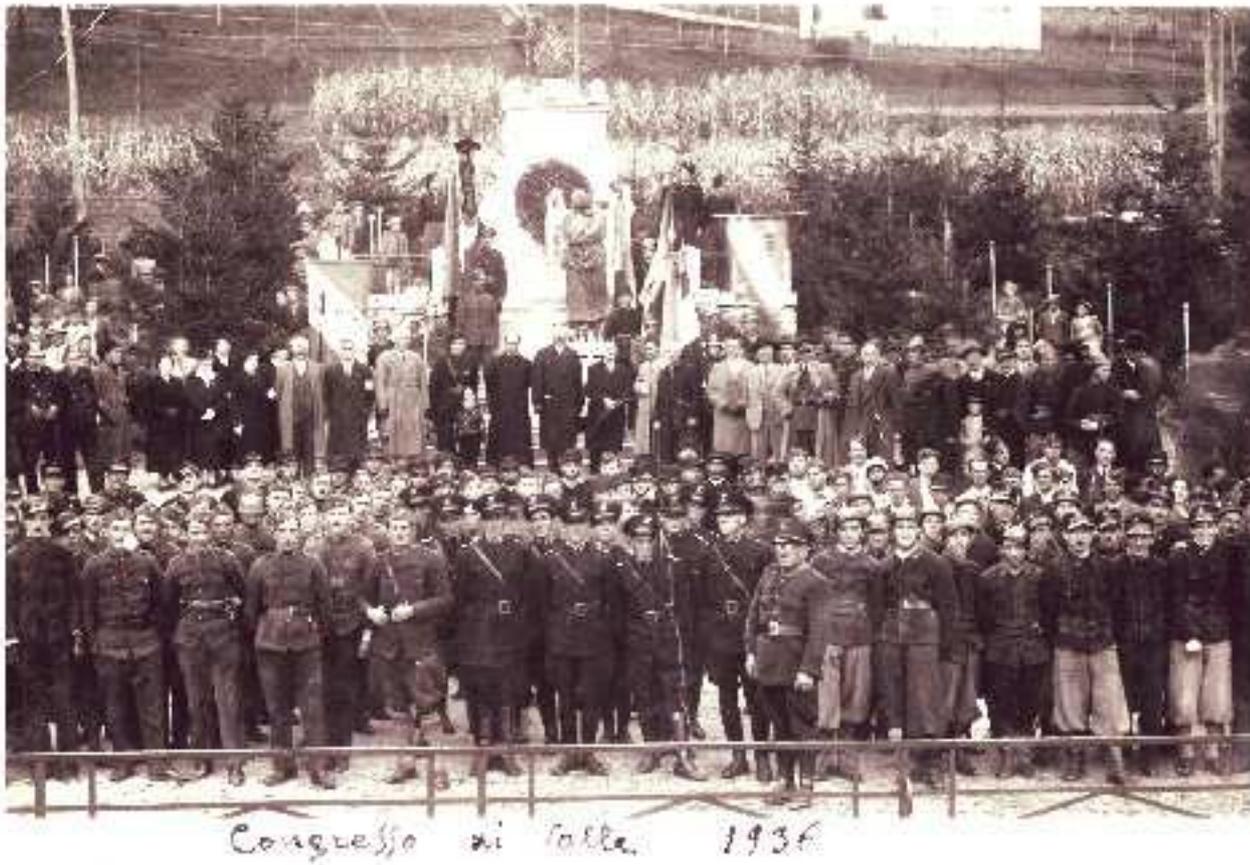




NATALE 2020



BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA DI S. LORENZO D. e M. - LOZZO DI CADORE



Valle di Cadore 1936: Congresso dei pompieri volontari - Lo scultore Alfiero Nena (scomparso recentemente) presenta il suo crocifisso che una famiglia di Lozzo desidera donare alla nostra chiesa parrocchiale - La maestra Annetta Baldovin con la sorella Serena e alcune amiche attive nell'aiuto alla parrocchia e alle missioni (era stata lei con la sorella Serena a prestarmi la foto dei pompieri)



attorno alla torre



PARROCCHIA di LOZZO di CADORE (BL) - Numero unico (Pasqua 2021)
www.lozzo.diocesi.it e-mail: osvaldobelli@tiscali.it - tel. 0435 76032 - cell. 339 603 56
90 - il foglio della settimana si può trovare su 'Arcidiaconato del Cadore - bollettini settimanali'

NATALE CON I TUOI... ma Pasqua con chi vuoi?

Ai nostri tempi... (brutto segno quando si comincia così un discorso) non c'erano né Babbo Natale né Gesù Bambino e neppure la Befana a portare i doni ai bambini buoni. Però veniva San Nicolò che al massimo portava qualche mandarino e un piccolo mandorlato di Cologna Veneta (però povero, con i 'bagigi').

Quanto fiato abbiamo sprecato noi preti ... giovani a predicare contro il Natale 'consumista' ai nostri anziani e alle nostre parrocchiane che si staranno chiedendo ancora cosa vuol dire 'consumista' e magari lo confondono con comunista.

Quelli a cui poteva essere indirizzata la predica probabilmente non la poteva ascoltare perché non erano assidui frequentatori delle chiese salvo qualche funerale o qualche rara occasione, come il Natale.

Adesso è arrivato il Covid – 19 e la stessa predica ce la sentiamo ripetere

non dal pulpito ma sugli schermi televisivi e sulle pagine dei giornali da ministri e uomini politici di ogni colore. Quest'anno un Natale sobrio, povero, essenziale, un ritorno al Vangelo. Vietati proprio in quei giorni santi spostamenti, assembramenti, veglioni, assalto a piste di sci ecc. ecc.

Di più: Gesù Bambino in prossimità del Natale è divenuto pretesto di discussione politica tra i partiti. "Rubate Gesù Bambino ai nostri bambini!"; "non c'è più religione! È proibita perfino la Messa di mezzanotte!", "Quest'anno la Madonna costretta a un parto prematuro!".

Naturalmente stiamo scherzando, forse. Però sono necessarie alcune precisazioni, già note ai più che mi scuseranno, da parte di un povero parroco di montagna:

1. La data del 25 dicembre per il Natale è convenzionale. E' stata fissata per 'battezzare' una festa pagana preesistente 'del Sole

invitto' che corrispondeva ai giorni del Solstizio d'inverno quando il sole dopo l'accorciarsi progressivo delle giornate, sembrava rinascere e vincere il buio della notte. Quale sole, quale luce è più grande di Gesù, luce del mondo, vincitore delle tenebre del peccato e della morte?

2. A Natale da tempo immemorabile è prevista la celebrazione di quattro diverse Messe: quella della Vigilia (ed è già Natale) dopo il tramonto del sole il 24 dicembre, quella nella notte (non di mezzanotte anche perché l'ora esatta della nascita l'evangelista Luca non l'ha trasmessa, non era così importante; l'ora di mezzanotte è entrata per tradizione, ma non dappertutto; nei nostri paesi di montagna prima che arrivassero i 'sioire' si celebrava preceduta dal Mattutino verso le venti, al massimo alle ventuno; anche a Roma gli ultimi tre Papi, forse a causa della loro età, l'ora d'inizio è stata anticipata). Inoltre stendiamo un velo pietoso sulla (non)partecipazione a questa Messa da parte di qualche giovane negli anni passati. Gli anziani (e i bambini) che sono i più praticanti sono penalizzati dall'ora tarda. La terza Messa è quella dell'Aurora (o dei pastori o di S.Anastasia perché riservata alla colonia greca di Roma) e la quarta è quella del giorno (con il prologo del Vangelo di Giovanni: 'In principio era il Verbo...').
3. Se quest'anno, per rispettare le Direttive Governative e Regionali anti Covid, dovremo anticipare la Messa nella notte, lo faremo, anzi l'avevamo già previsto. Non

per sottometterci 'supinamente' all'autorità civile, ma per rispetto delle persone e della loro salute. A questo proposito mi sono piaciute le parole dell'Arcivescovo di Manfredonia-Vieste-San Giovanni Rotondo quando si è scatenato il contagio nel Convento di Padre Pio ed è stato chiuso il Santuario: *"Di fronte a questa situazione di pandemia non ci tocca salvare il credo ma i credenti, non ci tocca salvare la pratica ma i praticanti!"*.

4. Un ultimo episodio chiarificatore capitato in un paese del Cadore qualche giorno fa. A una signora arrabbiata perché quest'anno l'inizio della Messa della notte sarebbe stato anticipato di qualche ora e notava che non c'è più religione e che la Chiesa non ci tiene a certi valori fondanti, è stato chiesto: "Ma lei in questi anni ci andava alla Messa di mezzanotte?". La risposta: "Ah no, alla mia età, preferivo stare a casa, al calduccio!".
5. Se alla Messa della notte, ci sarà quest'anno qualcuno in meno, giustificati naturalmente gli anziani, i malati e le persone in quarantena, e quanti c'erano lo scorso Natale tra noi e quest'anno lo festeggeranno proprio con il Bambino, sarà da chiederci tutti quanti qual è il livello della nostra fede in Gesù, Cristo, Figlio di Dio, nostro Fratello e Salvatore nato da Maria a Betlemme, di notte, non si sa però in che giorno, in che mese e neanche a che ora precisa della notte

Buon Natale 2020, irripetibile (speriamo)
don Osvaldo

Carlo Acutis: la purezza della fede e la fama di santità

Andrea Galli



Il 12 ottobre di dieci anni fa moriva a Monza Carlo Acutis, a soli 15 anni, per una leucemia fulminante. Una tragedia, umanamente parlando. Una fine assurda per la repentinità e per la parabola che si veniva ad interrompere, così in ascesa, così ricca di prospettive. Rampollo di una famiglia di primo piano del mondo finanziario italiano, adolescente prestante, dal carattere vivace e particolarmente socievole, Acutis era un ragazzo che, come si suol dire, avrebbe potuto fare di tutto nella vita. Ma Dio aveva su di lui un piano diverso. La sua fama di santità è esplosa a livello mondiale, in modo misterioso come se Qualcuno, con la "Q" maiuscola, volesse farlo conoscere.

Carlo, nato a Londra nel 1991, dove i genitori si trovavano per motivi di lavoro, fu segnato da una pietà profonda quanto precoce. Fece la Prima Comunione, con un permesso speciale, a sette anni. Fu un adolescente da Messa e Rosario quotidiani. Maturò un amore vivo per i santi, per l'Eucaristia, fino ad allestire una mostra sui miracoli eucaristici che oggi è rimasta online e ha avuto un successo inaspettato, anche all'estero. Sportivo e appassionato di computer, come tanti coetanei, brillava per la virtù della purezza. Padre Roberto Gazzaniga, gesuita, incaricato della pastorale dell'Istituto Leone XIII, storica scuola della Compagnia di Gesù a Milano, ha ricordato così l'eccezionale normalità di Acutis, arrivato lì, al liceo classico, nell'anno scolastico 2005-

2006: «L'essere presente e far sentire l'altro presente è stata una nota che mi ha presto colpito di lui». Allo stesso tempo era «così bravo, così dotato da essere riconosciuto tale da tutti, ma senza suscitare invidie, gelosie, risentimenti. La bontà e l'autenticità della persona di Carlo hanno vinto rispetto ai giochi di rivalsa tendenti ad abbassare il profilo di coloro che sono dotati di spiccate qualità». Carlo inoltre «non ha mai celato la sua scelta di fede e anche in colloqui e incontri-scontri verbali con i compagni di classe si è posto rispettoso delle posizioni altrui, ma senza rinunciare alla chiarezza di dire e testimoniare i principi ispiratori della sua vita cristiana». Il suo era «il flusso di un'interiorità cristallina e festante che univa l'amore a Dio e alle persone in una scorrevolezza gioiosa e vera. Lo si poteva additare e dire: ecco un giovane e un cristiano felice e autentico». Grazie al suo esempio e al suo carisma anche il domestico di casa Acutis, un induista di casta sacerdotale bramina, decise di chiedere il battesimo. In ospedale, posto di fronte alla morte, nella tenerezza dei suoi 15 anni, Carlo disse: «Offro tutte le sofferenze che dovrò patire al Signore, per il Papa e per la Chiesa, per non fare il purgatorio e andare dritto in paradiso». Scrisse un giorno questa frase: «Tutti nasciamo come degli originali, ma molti muoiono come fotocopie». Non fu il suo caso.

UNA MASCHERA SUL VISO

“Andrà tutto bene” e “io resto a casa”, due frasi che, al pari della mascherina sul viso, da marzo ci accompagnano costantemente nella quotidianità.

Un periodo, quello in cui stiamo vivendo, in cui la diffusione del virus covid-19 ha mutato profondamente le nostre vite, portando paura, tensione, preoccupazione, insicurezza, malattia e morte. Un periodo che personalmente mi ha portato a fare delle profonde riflessioni, in cui la mia professione contribuisce notevolmente ad acuire ogni sensazione.

E' straziante assistere alla morte di persone che hanno la sola possibilità di sentire la mia mano che stringe la loro, poiché non possono avere accanto un familiare, ed è altrettanto doloroso sapere che si avviano verso un funerale non sufficientemente dignitoso.

In prima linea, bardata per ore, vedo gli occhi dei miei colleghi, stanchi, preoccupati, pieni di paura. Ma allo stesso tempo vedo occhi determinati, che ogni giorno combattono con la grinta e la voglia di aiutare le persone a sconfiggere questo maledetto virus.

È il nostro lavoro! E' quello che facciamo, anche quando le luci della ribalta non sono puntate su di noi a causa di un'emergenza sanitaria. Non siamo “eroi” e nemmeno “angeli”, siamo infermieri che lavorano per salvare le vite ora, domani e sempre.

Nel mese di aprile il virus si è impossessato della nostra casa di riposo. Ho messo a disposizione la mia professionalità in qualità di volontaria. Insieme a un ristretto gruppo di persone, che ringrazio per l'aiuto e il sostegno, ci siamo impegnate per gestire il momento emergenziale. E' stato un periodo

emotivamente molto impegnativo e che mi ha fatto provare sentimenti forti.

Ci credevamo e abbiamo lottato per gli ospiti, per le suore, per il Parroco e anche per chi prima di noi aveva dato anima e corpo per questa struttura e per il suo scopo. Doveroso citare ad esempio Don Elio, a cui è dovuta la costruzione della casa di riposo.

Mi piangeva il cuore vedere Don Osvaldo abbandonato da solo nelle sue scelte e ho cercato di aiutarlo contattando i miei superiori all' ULSS, chiedendo supporto per gestire al meglio l'emergenza, non ottenendo però riscontri positivi. Mi sono rivolta anche al Commissario Prefettizio in qualità di rappresentante del Comune, ottenendo però i medesimi risultati. Tutto ciò mi ha molto delusa ed amareggiata. La sensazione è stata che a fronte del problema sia stato più facile defilarsi che cercare il modo per risolverlo. Sicuramente girare la chiave nella serratura è una soluzione più facile rispetto a cercare di aprire il portone, ma purtroppo quando la porta si chiude difficilmente poi la si può riaprire.

In questo lungo periodo abbiamo dovuto rinunciare a molte cose che davamo per scontate: la libertà, la quotidianità, la vicinanza con le persone. Sono convinta però che tutto questo servirà per apprezzare di più in futuro anche le piccole cose.

Questa battaglia la dobbiamo vincere al più presto. Le armi le abbiamo e sono la speranza e la volontà di ripartire, che non devono però prescindere dall'impegno di ognuno di noi nel mettere in atto tutte le azioni necessarie per sconfiggere questo maledetto virus. Solo così la frase “andrà tutto bene” si avvererà e la frase “io resto a casa” non sarà più necessaria. (I.P.)

Un Vero Natale

Che Natale strano sarà quest'anno!
Un Natale incerto, timoroso, vissuto in solitudine.

Questo Virus ci ha portato via una delle cose più importanti nella vita di ciascuno di noi: la meravigliosa e quotidiana normalità.

Cose come uscire serenamente, abbracciare le persone, poter parlare tranquillamente senza sospetti, giudizi o paura degli altri sono condizioni attualmente precluse.

Certo, ognuno sta vivendo questi mesi in modo diverso secondo la propria indole e le proprie convinzioni, ma quello che è certo per la sicurezza di tutti e che, volenti o nolenti, in una società civilizzata le regole vanno rispettate per salvaguardare soprattutto le persone più deboli.

Mentre scrivo siamo ancora molto fortunati a poter uscire per passeggiare, poter prendere un caffè, fare la spesa.

Le giornate autunnali sono ancora calde, con un arcobaleno di colori davvero notevole qui in pianura, e mi immagino come sia nelle nostre belle montagne, semplicemente meraviglioso!

Che fortuna poter vivere, nonostante il periodo difficile, ancora momenti del genere!

Sta per arrivare il periodo dell'Avvento e delle festività natalizie. Facendo qualche riflessione, mi ricordo di come in tanti anni molte persone si lamentavano proprio del Natale, con i luoghi comuni sul consumismo e sulla corsa ai regali, con la costrizione di cene tra parenti. Tutto questo non ci sarà quest'anno! Sarà un Natale intimo, senza frenesia e semplice.

Sarà un Natale come dovrebbe essere vissuto davvero per rispettarne il reale e

prezioso valore.

Quando cantavo nel coro parrocchiale di Lozzo, a Natale (molti lo ricorderanno) la messa iniziava con un canto che recitava così: "Mentre il silenzio / fasciava la terra / e la notte era a metà del suo corso / tu sei disceso / o Verbo di Dio / in solitudine e più alto silenzio".

Mai come quest'anno riusciremo a sentirci proprio così, come la poesia di questo testo, partecipi pienamente del Dono che ci viene fatto ogni anno in questo periodo. Il silenzio avvolgerà i nostri cuori, quasi come fa la neve quando crea intorno a sé un mondo ovattato. Ci rinchiuderemo nelle nostre case, con gli affetti più intimi, e ringraziando perché dopotutto abbiamo un tetto sulla testa e del buon cibo da mangiare.

Ogni augurio quest'anno sarà sincero, pieno di una dolce e malinconica commozione, intriso di reale desiderio di esserci l'uno per l'altro. Se c'è una cosa che penso dovremmo imparare da questo periodo è proprio il vivere così in modo silenzioso, senza proclami, senza esagerazioni nel nostro modo di essere. Abbiamo la possibilità di ricominciare dando un profondo valore alla vita umana, alla salvaguardia di tutti, possiamo diventare più compassionevoli senza dover sempre avere un giudizio in tasca, ma avendo gli occhi pieni d'amore per chiunque; perché anche se spesso lo dimentichiamo, è questo il modo in cui Dio ci osserva in ogni momento della nostra vita.

Che sia un vero Natale per tutti noi, e che possa portare un nuovo periodo di serenità e un ritorno alla normalità.

Buone Feste!

Chiara Lora

NON E' FINITA

E' arrivata la seconda ondata del virus, lo sapevamo, lo avevamo sentito dire, ma in fondo al nostro cuore non ci credevamo fino in fondo. L'avevamo quasi dimenticato in questa strana estate durante la quale dopo i mesi dell'isolamento forzato, avevamo respirato un po' di libert , ci eravamo illusi di poter riprendere in mano la nostra vita normale, forse per questo il ritorno della pandemia ci sembra ancora pi  pesante da sopportare sia per la rinnovata paura di contrarre un virus, che sembra ancora pi  aggressivo di prima, sia per l'impatto economico devastante che avr  in molti settori lavorativi.

Ripenso, in agosto, quando andavo in piazza con la mascherina, perch  per precauzione l'ho sempre indossata anche all'aperto se c'era gente, quando venivo derisa e sollecitata a togliermela perch  non serviva pi  da alcuni che con superficialit  inquadravano la situazione ed ora le stesse persone le scopro impaurite e disorientate. Certe volte bisogna sbattere contro le cose per rendersi conto della loro gravit . Auguri di cuore che questo Natale ci veda tutti pi  sereni e che questa ombra oscura che ci sovrasta si dilegui in fretta.

Corona Carla

A NONNA LINDA

Con tenerezza guardo la tua foto,
gli occhi azzurri gi  rivolti verso il
cielo,
il volto sereno incorniciato
da bianchi capelli,
la bocca atteggiata ad un lieve sorriso.
Ti rivedo mentre con passo lento
camminavi per la via,
gli occhi sempre vivaci e curiosi,

come quelli di una bimba
che si affaccia al mondo.

Non   stata certo una passeggiata
la tua vita!

Fatica, lavoro, una famiglia da curare,
la perdita di persone care...

ma tu hai affrontato serena

il tuo cammino terreno,

illuminato dalla luce della fede.

Riposa in pace, ora!

Grazie, nonna Linda,

la tua presenza   stata

una ricchezza per tutti noi.

Carla Corona

Ricordi

Quasi ogni mattina vedevo Linda in piazza, insieme ad un gruppo di amiche andava a bere il caff : un'occasione per stare in compagnia e scambiare quattro chiacchiere. Aveva sempre il sorriso sulle labbra e mi salutava gioiosa. Talvolta scambiavamo qualche battuta sul tempo, sulla salute, sulla famiglia. Ricordo in particolare una volta che stavo uscendo dalla chiesa e me la sono trovata vicina, probabilmente era andata anche lei a dire una preghiera. Ci avviammo fianco a fianco verso la piazza e le presi il braccio perch  si appoggiasse al mio, pian piano arrivammo ad attraversare la strada insieme, quando la lasciai sulla soglia della sua casa, lei non la finiva pi  di ringraziarmi per averla aiutata ad attraversare la strada. In seguito, ogni volta che la incontravo, si profondeva in mille ringraziamenti ricordando quell'episodio. L'ultimo ricordo di lei

è quello del giorno del suo centesimo compleanno, quando durante la festa in sala parrocchiale, andai a farle gli auguri e insieme a mio figlio Vittorio facemmo un selfie che conserverò sempre come un caro ricordo di una persona speciale.

Carla Corona

UN LIBRO, UN VIAGGIO

Sto per iniziare
un altro viaggio....
stringo fra le mani
il mio libro,
appena acquistato.
Sono curiosa e pronta
a vivere nuove ed
inaspettate emozioni.
Mi siedo comoda sul divano,
accarezzo con tenerezza
la lucida copertina,
mi domando :che personaggi
incontrerò?
In quali tempi e luoghi
verrò catapultata?
Apro la prima pagina
e mi tuffo nella lettura,
come un assetato
ad una fonte di vita.
Capitolo primo:
inizia la mia avventura!

Corona Carla



Non ci sarà il Natale?

Certo che ce ne sarà uno!
Più silenzioso e più profondo,
più simile al primo Natale, quando è
nato Gesù,
senza tante luci sulla terra
ma con la stella di Betlemme,
con le strade intermittenti
della vita nella sua immensità.
Niente impressionanti parate regali,
ma l'umiltà dei pastori alla ricerca
della Verità.

Senza grandi banchetti,
ma con la presenza di un Dio
onnipotente.

☀️ Non ci sarà il Natale?

Certo che ce ne sarà uno!
Senza le strade piene di gente,
ma con il cuore ardente per Colui che
viene.

Niente chiasso né fanfara,
proteste e resse...

Ma vivendo il Mistero
senza paura del Covid-Erode,
che pretende di toglierci il sogno
dell'attesa.

Natale ci sarà perché Dio-è-con-noi.
E noi divideremo, come fece Cristo
nella mangiatoia, la nostra povertà,
la nostra prova, le nostre lacrime, la
nostra angoscia e la nostra condizione
di orfani. Ci sarà Natale perché
abbiamo bisogno di questa luce divina
in mezzo a tante tenebre. Il Covid-19
non può raggiungere il cuore e l'anima
di quelli che pongono la loro speranza
e il loro ideale in cielo.

✨ Certo che ci sarà Natale!

Canteremo i canti di Natale.
Dio nascerà e ci renderà liberi. 🇮🇹

(Padre Javier Loez, sacerdote di Pamplona in Spagna con il quale Papa Francesco si è complimentato a telefono per il testo)

Appuntamenti per le Feste di Natale 2020 e i primi mesi del 2021

Dicembre 2020

- Domenica 13 Dicembre: 3^a d'Avvento (Avvento di Fraternità)
- Mercoledì 16 Dicembre: Inizio della Novena di Natale
- Domenica 20 Dicembre: 4^a d'Avvento
- Giovedì 24 Dicembre: ore 18: Novena - 19.15: Canto del Mattutino - 20: Messa della Natività nella notte
- Venerdì 25 Dicembre: Solennità del S.Natale (SS.Messe alle 10 e 18.30; Vespero Solenne alle 16)
- Sabato 26 Dicembre: S.Stefano
- Domenica 27 Dicembre: Festa della S.Famiglia
- Giovedì 31 Dicembre: Te Deum di ringraziamento per la fine dell'anno

Gennaio 2020

- Venerdì 1^o: Solennità di Maria SS.ma Madre di Dio - Giornata della pace - Veni Creator
- Mercoledì 6: Solennità dell'Epifania - Giornata dell'Infanzia Missionaria
- Domenica 10: Festa del Battesimo di Gesù -
- Giovedì 21 (a S.Rocco-Prou): Festa di S.Sebastiano
- Settimana dal 18 al 25: Preghiera per l'unità dei cristiani
- Martedì 26: 17^o anniversario della morte di Don Elio Cesco Fabbro (Parroco di Lozzo dal 1972 al 2004)

Febbraio:

- Martedì 2: Presentazione di Gesù al tempio (la Candelora) - Giornata della vita consacrata -
- Domenica 7: 42^a Giornata per la vita
- Domenica 14: 29^a Giornata del malato (Madonna di Lourdes) Giornata della speranza
- Mercoledì 17: Le Ceneri - Inizio della Quaresima

Marzo

- Venerdì 19: Sol. di S. Giuseppe
- Domenica 28: delle Le Palme - inizio della Settimana Santa

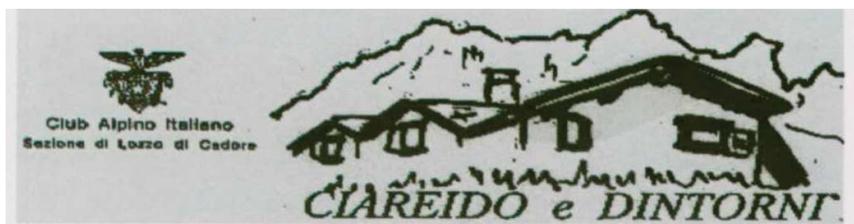
Aprile

- Domenica 4 - Pasqua della Risurrezione del Signore

(Quest'anno non abbiamo potuto chiamare nessun Missionario per le Confessioni, a tutt'oggi non sappiamo neppure se potremo rispettare questo calendario e questi orari o se dovremo ripetere l'esperienza di Pasqua)



ASSEMBLEA DEI SOCI C.A.I. di Lozzo



Il giorno 23 ottobre 2020 si è tenuta l'assemblea ordinaria dei soci della sezione più volte rinviata dalla scorsa primavera per i noti problemi legati alla pandemia e alle restrizioni imposte dalle autorità sanitarie.

L'assemblea si è svolta presso la sala Parrocchiale gentilmente concessa dal Parroco Don Osvaldo, i Soci interessati a partecipare invitati a dare conferma tramite mail due giorni prima per permettere l'allestimento della sala e garantire un adeguato distanziamento.

Il Presidente Davide Borca termina il suo primo mandato triennale illustrando ai Soci presenti l'attività svolta in quest'anno difficile seguito alla tempesta "Vaia" che ha causato tanti danni al territorio e ai nostri sentieri.

Tutta l'attività si è sviluppata su due obiettivi principali, la manutenzione dei sentieri e il completamento delle pratiche con il Comune di Lozzo per il nuovo contratto triennale per la gestione del rifugio Ciareido orgoglio della nostra sezione. In merito al Rifugio è intenzione del Presidente e del Consiglio Direttivo uscente di reinvestire nella struttura i proventi derivati dal canone di affitto e dalla vendita al Comune dell'acquedotto, presto saranno pronti dei progetti di valorizzazione che saranno proposti all'amministrazione Comunale e illustrati ai soci e alla cittadinanza.

La prossima primavera inizieranno due importanti interventi già programmati, uno della sezione del CAI con finanziamento regionale per l'intervento di protezione dalle scariche atmosferiche e impianto elettrico,

l'altro curato dall'Amministrazione Comunale per la sistemazione dell'opera di presa dell'acquedotto Confin che approvvigiona il rifugio.

Anche se non sono stati sistemati tutti i 140 km di percorsi escursionistici del parco sentieristico di Lozzo di Cadore e ci siamo limitati solamente ai sentieri C.A.I. e ad alcuni anelli, è nostra intenzione (compatibilmente con la disponibilità dei volontari) di proseguire con una manutenzione metodica che ci permetta di mantenere efficiente questo inestimabile patrimonio ereditato dai nostri antenati.

Altri interventi sono stati fatti in primavera e in estate sul sentiero botanico, dove i nostri volontari hanno provveduto allo sfalcio e alla pulizia delle adiacenze del percorso, non si è potuto terminare il progetto di sistemazione definitiva poiché siamo in attesa del completamento della rimozione degli schianti della zona di Pianizzole che speriamo siano conclusi prima della prossima primavera. Dopo aver illustrato ai soci l'attività svolta e i programmi futuri, il Presidente ha dato lettura del bilancio consuntivo dell'anno 2019 che l'assemblea ha votato con voto unanime.

Prossimamente quando la situazione sanitaria lo consentirà l'assemblea sarà riconvocata per eleggere il nuovo Consiglio Direttivo della sezione che rimarrà in carica per i prossimi tre anni.

Con i migliori Auguri di Buone Feste

Il Consiglio Direttivo.

AVVISO IMPORTANTISSIMO:

1. Continuando l'emergenza a causa della Pandemia provocata dal Covid '19, non si è potuto invitare come gli anni scorsi un Missionario come Confessore straordinario. I Vescovi del Triveneto hanno ottenuto dalla Penitenzieria Apostolica la possibilità di usare la terza forma del Sacramento della Penitenza, la celebrazione e assoluzione comunitaria, prevista nei casi di emergenza e di necessità. Nella nostra Parrocchia sarà celebrata all'antivigilia di Natale, **mercoledì 23 dicembre, in due momenti nella nostra chiesa parrocchiale**

- **Alle 16: per i bambini e i ragazzi (all'interno della Novena)**
- **Alle 20: per i giovani e gli adulti**

Lo stesso giorno questa Celebrazione si svolgerà in Cattedrale a Belluno (come lo scorso Martedì Santo) e sarà trasmessa su TeleBelluno (l'ora precisa sarà comunicata). Sarà spiegato ai partecipanti il significato eccezionale della celebrazione e il proposito di accostarsi al Confessore per confessare i peccati gravi una volta finita l'emergenza.

2. Salvo il caso di malati gravi che desiderano la presenza di un Sacerdote (sempre disponibile), è concessa l'autorizzazione ai Familiari di portare la Comunione Eucaristica a un Anziano o Malato di famiglia per le Feste di Natale. In questo caso diventano ministri straordinari della Comunione per venire incontro al loro bisogno spirituale; sarà preparata una scheda per la celebrazione dignitosa del Rito. Non è un segno di onore e di distinzione ma un servizio di carità.

OFFERTE IMPERATE 2020

- **Alla Caritas per i rimasti senz'atetto di Beirut (Libano) dom. 9 agosto:** 451;
- **Per il Seminario (Festa dell' Assunta 2020):** € 450;
- **Per la Terra Santa (13.9):** 185;
- **Per i Migranti e rifugiati:** 100;
- **Per l'Università Cattolica:** 65;
- **Festa del Rosario (Carità del Papa):** 235
- **Per la Giornata Missionaria Mondiale (domenica 18.10):** 220;
- **Dal Mercatino Missionario: (Luglio):** 1550; **(Ottava del Rosario):** 650.

TRA I RICORDI DI WALTER

GIGIA E TONA

Gigia parte a di su dal becher a tole doi os a fei bro par so on che e tanto do.

In fondo la vede Tona co n muso che no te digo.

“Po che asto? Stasto mal?”

“Son ca che no puoi pi. Me fiol chel pi gran a desto a monte co i so amighe co le corde.

Non ei pas fin che no l torna a ciasa”.

Gigia zerca de consolala. “Son dala toa; quante pensier a arlevà. La mare disea che bisogna proa par save che che costa arlevà.

I miei gemiei ie piciolate, ma un pedo de chelaltro. Senpre a tacà da dì. Tiro l fiou coi beto n te lieto. Ma dime, so pare non dis nuia?”.

Tona se n punta: “So pare no dis nuia de nuia. Senpre a contai che co l era dovin, i piasea di par le crode. E luore? Spanteade so pare. Al sango no è aga! Ma che ei da fei? Ringrazio al Signor che me li tiene sane”.

Tona scoragiada: “Po chepo, se vardo n giro, torno a ciasa mea. Quante brute robe n giro.

Avea reson i vece, ogni ciasa a al so batel.

Che elo da fei? Che vade duto n malora!

Vien n te ciasa che se faron n s-ciupo de caffè e tolon dì par dì”.

Loze ottobre 2020

Walter Laguna

NANA E TINUTA

Nana, scorto l'on e i fioi, la e là che la va su da Gigia che iavea pontidou le solete dei scarpete. Da na burela i rua fora so cugnada Tinuta col dei. La camina malamente e co i é apede, Nana vo save: “Ma stasto mal Tinuta?”

“Son ca che no puoi pi, stao mal. Ei portou su da Nena la farina de sordo e de siala de la

mea par fei pan. Ades vado su a tolelo, ma ei i sofrei (muscoli dietro le cosce) che me fa n mal che no te digo”.

“Ma asto fato calche sforzo?”

“Po gnere” conta Tinuta, “no saveo che fei, cosi son duda col lavel do n te Rin a lava n pocia de roba”.

Nana se ingrinta. “Tu do dal Rin co la panza che te as, brutta porca! Ma sesto mata, vosto ruinà chel che te porte?”

Tinuta zerca de scusase. “Ma son vegnuda su par chel troi erto a pian. Lasa perde, me le ei belo sentide da me on”.

“E ades te volarae dì su a tole al pan?”

Dame ca al dei, va a ciasa e bicete do. Te ses stramba come to nona. L'avea 80 ane e la volea di su sora Revis agnò che l'avea un ciampo, par giavase le patate”.

Co Nana e ndavoi col pane, Tinuta non po fei de manco che notà: “Siente che bon profumo. Se siente che é roba nostra. Nana che me as fato n piazeron. Feime nautro, genpete chela sporta là e porta a ciasa. Par me e Tita e masa. No magnon duto, me tocia po dalo al cucio”.

Loze ottobre 2020

Walter Laguna





Avremmo tanto desiderato riprendere con l'autunno tutte le attività parrocchiali come in passato: catechismo, incontri dei gruppi, prove di canto, festività, processioni, servizio dei chierichetti 'vecchi' e nuovi, visita ai malati a casa e negli ospedali e nelle RSA, il servizio delle Suore ministre straordinarie della Comunione, e invece... tutto è stato ridimensionato, ridotto. E' stato un bagno di umiltà, una bella lezione, un'occasione per ripensare tante cose, per stabilire una scala di graduatorie tra quello che è utile e bello e quello che è essenziale e indispensabile.

Nel pomeriggio di sabato 19 settembre si sono riuniti a Domegge assieme ad altri operatori pastorali i rappresentanti dei Consigli Pastoral Parrocchiali e Unitari delle Parrocchie della nostra Convergenza foraniale. Sono state illustrate le linee guida del Piano pastorale per l'anno 2020-21. Purtroppo per motivi conosciuti tanti progetti sono rimasti nel cassetto in attesa di tempi migliori.

Nonostante tutto siamo riusciti a celebrare le Feste della Madonna del Rosario, nella prima domenica abbiamo potuto anche effettuare, con il fiato sospeso per la minaccia della pioggia, la tradizionale processione. Ci ha rallegrato anche la presenza oltre che dei nostri coscritti (meglio dire coscritte) e dei rappresentanti delle benemerite associazioni di volontariato, anche di un prete polacco di passaggio, don Thomas, amante della montagna, incaricato di presiedere la Messa e di tenere l'omelia. Per l'Ottava, il Vespero del pomeriggio è stato presieduto dal Pevano di Vigo di Cadore, Mons. Renato De Vido, già Segretario del Vescovo Maffeo Docoli, Decano di Cortina

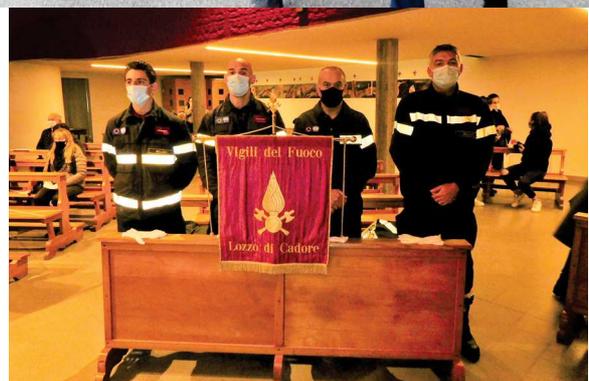
e Rettore del nostro Seminario Gregoriano, nonché Parroco di Pelos e Amministratore Parrocchiale di Lorenzago. E' sembrato doveroso invitarlo per due motivi: perché probabilmente la Festa dell'Ottava del Rosario è nata proprio per dare la possibilità al Pevano di parteciparvi, essendo impegnato la domenica precedente con la 'stessa Madonna' a Vigo, nostra Pieve Madre; e poi perché quest'anno a maggio ha festeggiato, molto sobriamente per motivi ovvii, i 50 anni di ordinazione presbiterale per l'imposizione delle mani di Papa Montini, S. Paolo VI. Era stato festeggiato anche da noi preti dell'Arcidiaconato con una Messa al Santuario del Cristo Crocifisso a Pieve e poi sempre in piazza Tiziano a Pieve in occasione della Festa Patronale di S. Maria Nascente, l'8 settembre, alla presenza anche di tanti Sindaci del Cadore e del Presidente della Magnifica Comunità. Per l'Ottava è stato riaperto anche il Mercatino Missionario con un discreto risultato.

Episodi funesti in paese: Giovedì 8 ottobre nel pomeriggio, investita da un'auto di fronte alla sede locale delle Poste, è deceduta all'istante la Maestra Annetta Baldovin e la sorella Serena è rimasta gravemente ferita. ***Oltre alle circostanze terribili dell'incidente e il dolore per aver perduto una cara persona, apprezzata dai suoi scolari e ancora attiva e vivace, la ringrazio perché da molti anni mi portava regolarmente il pranzo, preparato dalla sorella, quattro volte alla settimana con qualsiasi tempo sollevandomi da non poco impegno. Solo ultimamente l'avevo convinta a rimanere a casa perché l'avrei ritirato io a casa loro.***

Domenica 15 novembre è deceduto in circostanze tragiche in località Ligonte,



Momenti della prima Festa della Madonna del Rosario (4 Ottobre) quando è stato possibile portare in processione la statua della Madonna





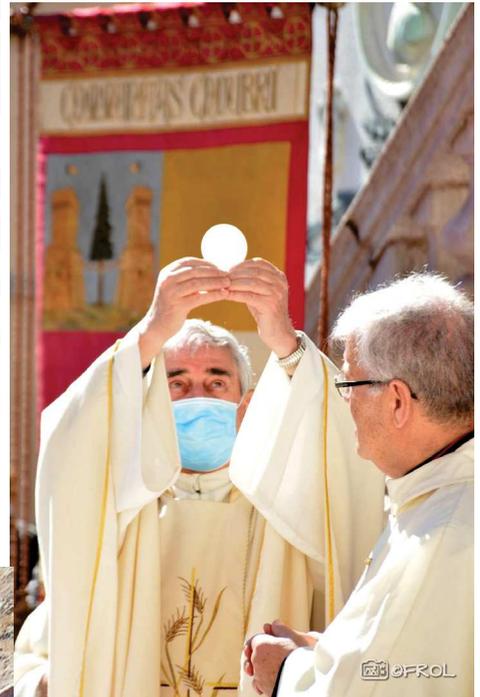
Estate 2020: Messa della Madonna Assunta a Loreto - Messa in onore di San Rocco a Prou - La visita imprevista di Mons. Fabio Dal Cin, Prelato del Santuario di Loreto e Delegato Pontificio per la Basilica del Santo a Padova





Autunno 2020: Postazione tamponi Covid-19 a Tai di Cadore - Scuola dell'Infanzia: lezioni all'aperto





8 Settembre 2020: Festa di S.Maria Nascente, Titolare della chiesa arcidiaconale di Pieve e Patrona della Pieve - S.Messa in piazza Tiziano alla presenza delle autorità dei Comuni del Cadore e della Magnifica Comunità, concelebrata dai preti della zona e presieduta da Mons. Renato De Vido per ringraziare il Signore di averlo potuto servire per 50 anni (Foto Frol)



dove si trova la palestra di roccia presso la sponda settentrionale del lago di Centro Cadore, Ruslan Yurkevych, quarantaquattrenne, da alcuni anni assieme alla moglie a servizio di una coppia di sposi anziani del nostro paese. Era passato indenne attraverso la guerra tra fazioni che continua a divampare in Ucraina. La sua salma è rimasta composta alcuni giorni nella cella mortuaria del nostro cimitero fino al giorno in cui dopo una semplice celebrazione funebre con la partecipazione di famigliari e amici è stata portata in patria.



Anche nella nostra chiesa ci sono tesori d'arte, sconosciuti ai più, da restaurare e valorizzare (particolare del Tabernacolo ligneo)

La celebrazione della Festa di Tutti i Santi e dei Defunti si è svolta in tono minore senza la solita processione in cimitero stando davanti al Monumento ai caduti per una breve preghiera. C'è stata lo stesso una Messa in cimitero nel pomeriggio del due novembre con una discreta partecipazione. La domenica successiva la Messa grande è stata celebrata oltre che per il popolo anche per i caduti e i dispersi di tutte le guerre, alla presenza dei rappresentanti delle associazioni di volontariato.

Un ricordo particolare per tutti i morti in questi quattro mesi, ben dieci, li affidiamo al Signore uno per uno; un pensiero particolare per Giosuè (Geo) Baldovin, per il culto che aveva per l'amicizia e per quello che ha fatto per la nostra Comunità in tante maniere. Anche la nostra parrocchia lo ricorda con riconoscenza per la sua disponibilità discreta e fedele, dimostrata specialmente in una circostanza quando il parroco era impedito. Era in credito di una cena. Dispiace che, per un insieme sfortunate di circostanze, non gli abbiamo potuto fare il funerale che gli spettava.

Forse avrà sorriso sornionamente e alzato le spalle, come per dire: Ho trovato molto di meglio di una cena e finalmente una squadra di calcio che non mi fa soffrire.

Quest'anno abbiamo cercato sui programmi della 'rassegna estiva degli organi in Cadore' il tradizionale concerto per San Lorenzo alla vigilia; ci dispiace perché era davvero un bell'appuntamento per paesani, ospiti e vicini, anche perché nessuno ci ha spiegato il motivo di questo vuoto. Se fosse dovuto alla mancata disponibilità dell'auditorium ex-chiesa parrocchiale di S.Lorenzo, ricordo che c'è sempre la disponibilità della nostra chiesa parrocchiale che come acustica non è male e non ha problemi ad accogliere brani musicali di musica sacra. E' capitato anche in altre occasioni di venire in soccorso.

La mattina di sabato 21 novembre è stata celebrata la S.Messa a Prou in onore della Madonna della Salute. E' stata una festa partecipata e sentita come non mai, visto il periodo.

Domenica 6 dicembre (seconda d'Avvento) undici nostri ragazzi (Isac Turco, Davide Zanella, Nicolò Del Favero, Gianluca Maierotti, Samuel Doriguzzi, Andrea Petra Toscani, Angelica Da Pra, Aurora Lorusso, Aurora Da Pra, Vanessa Zancolò e Chiara Da Pra - il dodicesimo Mirko Calligaro era in quarantena) hanno ricevuto il Sacramento della Cresima dal Vescovo emerito di Belluno-Feltre, Mons. Giuseppe Andrich. L'appuntamento sarebbe stato la domenica dopo Pasqua, il 19 aprile, ma sappiamo com'è andata. Si parlava di rimandarla o di anticiparla, ma il Parroco ha deciso così. E' stata una celebrazione sobria, ma ben preparata dai ragazzi e da chi li ha accompagnati prima e durante. Avevano preparato il saluto iniziale e le preghiere dei fedeli. Peccato aver dovuto limitare i posti in chiesa, ma è stato necessario. Il Vescovo nell'omelia si è fermato sui doni dello Spirito Santo, in particolare su quello

del Consiglio, e ci ha commosso ricordando che quella sera si sarebbe celebrata una S.Messa di suffragio per Mons. Pietro Brollo già Vescovo di Belluno-Feltre per 5 anni nel primo anniversario della scomparsa, tanto legato alla nostra Parrocchia di Lozzo, a don Elio e a tanti amici.

Il martedì successivo, Solennità dell'Immacolata Concezione di Maria SS.ma, si sono accostati alla Prima Comunione Eucaristica quattro nostri ragazzi/e, Alba Rizzo, Erika Bulgarelli, Arianna Laguna ed Edoardo Zanetti. Avrebbero voluto farlo una domenica dello scorso maggio ma non è stato possibile. Per un insieme di circostanze si è ritornati alla data cara a don Elio che era diventata tradizionale per la Messa di Prima Comunione a Lozzo. Il motivo principale era che, a differenza della data primaverile, le catechiste e i catechisti con il parroco avrebbero continuato a seguire meglio i ragazzi dopo la Festa. E' quello che ci auguriamo tutti anche questa volta. Nel pomeriggio di sabato 21 novembre (Festa della Madonna della Salute) gli stessi ragazzi, accompagnati dai genitori e dalle catechiste, aveva celebrato per la prima volta il Sacramento della Penitenza (o Confessione o Riconciliazione).

La mattina di giovedì 10 dicembre, Festa della Madonna di Loreto, abbiamo trovato la strada sgomberata per poter celebrare la Messa nel Santuario dedicato alla Madonna sotto questo titolo. Abbiamo pregato per le famiglie, per i giovani con la chiamata a formare la famiglia e per i malati.

Venerdì 11 dicembre i contenitori sia della plastica e del vetro posizionati accanto tra il parcheggio di piazza IV novembre e la chiesa parrocchiale offrivano veramente uno squallido spettacolo. Ho fatto anche due foto. Per fortuna subito dopo ho sentito il rumore del camion che veniva a svuotarli. Già in occasione della loro nuova sistemazione il neonato Consiglio Pastorale

Parrocchiale mi aveva incaricato di inviare una lettera al Comune per manifestare la perplessità su questa scelta. Confesso che l'avevo addolcita aggiungendo che se per gli anziani poteva essere l'unica soluzione comoda e agevole, avremmo sopresseduto. Due cose mi ero dimenticato di aggiungere però: che ci fosse una sorveglianza maggiore su chi abbandona fuori i rifiuti (anche per il cassonetto della exCaritas) e che quando sono pieni i contenitori ognuno si tenga la carta, i vestiti, la plastica, le lattine e il vetro a casa sua in attesa di tempi migliori. Uniche motivazioni accettabili: le strade ostruite dalle nevicate della scorsa settimana e la mancanza di un agente di polizia locale. Un grazie anche agli operai che puliscono i resti lasciati per terra dopo il passaggio del camion. Il decoro urbano dipende anche da questo, non solo dall'erba lasciata troppo alta intorno alle case.



A Domegge, sabato 19 settembre: Il Vescovo Renato Marangoni presenta il programma Pastorale per l'anno 2020-21

I nostri vecchi ce lo ripetevano, quando ci lamentavano della mancanza di neve nonostante le tante vespe e le abbondanti nocchie notate durante l'estate precedente: "I topolini non se la sono mangiata (la neve)." Dopo la siccità dell'autunno che da qualche anno è diventato il più bel periodo per andare in montagna, la prima settimana di dicembre è stata caratterizzata dal maltempo, che in montagna significa neve abbondante e più in basso pioggia altrettanto abbondante con conseguenti frane, smottamenti, cadute di alberi, interruzione dell'energia elettrica, isolamento, chiusura di alcune strade e

di alcune scuole, quelle ancora aperte in seguito all'emergenza covid 19. Tanti alberi rimasti in piedi dopo Vaia della fine ottobre 2018, non hanno retto al peso della neve e alla forza del vento e hanno ostruito strade e sentieri richiedendo ulteriore lavoro. Tutto questo ricorda quanto sia fragile e delicato il nostro territorio montano che conta poco per densità di popolazione e politicamente, ma da cui dipende l'incolumità della pianura e dei suoi abitanti. Quasi contemporaneamente alle nevicate, quasi uno scherzo beffardo, per evitare assembramenti e diffusione dei contagi, è stata decisa la chiusura degli impianti di risalita durante le Festività Natalizie. Per alcune zone costituiva una grossa percentuale di entrate. Questo comporterà pesanti conseguenze anche su tutto l'indotto, come alberghi, ristoranti, affittacamere, noleggi, personale impegnato e loro famiglie. In compenso appena è cessato il maltempo si è scatenata una corsa alla montagna, mai splendida come in questi giorni, con conseguenti code sulle strade per il rientro festivo, con l'aggiunta degli innumerevoli semafori per i lavori in vista dei Mondiali di sci a Cortina del prossimo febbraio e dei Giochi Olimpici Invernali previsti nel 2026.

LA PENSIONE DEL PARROCO

Un mese giusto prima di compiere 75 anni, ho spedito una lettera al Vescovo Diocesano, Mons. Renato Marangoni per presentare le mie dimissioni da parroco di Lozzo come prescritto dalle norme canoniche. Sarebbe troppo facile ricopiare quello che aveva scritto il mio predecessore, Don Elio Cesco Fabbro, sul numero natalizio 2003 di 'attorno alla torre': "Dove andrò? Se in via Roma... se in via Piave...". Lui purtroppo non è riuscito a compiere i 75 anni. Immagino già la risposta che mi arriverà: sarò nominato amministratore parrocchiale che per voi non significa niente e per me che rimarrò ancora per qualche tempo a vostro servizio, in pratica con gli stessi compiti, ma che nello

stesso tempo posso essere spostato in ogni momento. Non mi preoccupo più di tanto. In soffitta ci sono ancora degli scatoloni che devo ancora aprire dopo più di venti anni.

Ricorderete quando su questo foglio c'erano due rubriche, una riguardanti la vita del Consiglio Comunale e le delibere della Giunta (dal Comune) e una riguardava la vita civica con notizie che a tanti erano sfuggite e potevano risultare utili (Informazioni civiche). Adesso occorre o fermarsi a leggere il tabellone in piazza accanto alle epigrafi o comperare il giornale locale per leggere quanto riguarda il nostro paese: bandi vari, iniziative, decisioni. Colpa di chi? Abbiamo un Commissario Prefettizio, il Dr. Andrea Celsi, dopo che alle elezioni amministrative della primavera dell'anno scorso l'unica lista che si era presentata non aveva ottenuto il quorum richiesto. Quest'autunno, in concomitanza con le votazioni per il Consiglio Regionale del Veneto e con un Referendum che forse ci siamo dimenticati su che cosa riguardasse, poteva essere l'occasione per votare per il Consiglio Comunale. Si vociferava di due liste ma nessuna è stata presentata in tempo. Disaffezione? Paura? Scoraggiamento di fronte alle responsabilità da assumersi? Il Parroco ha espresso il suo dispiacere e i suoi dubbi per una comunità anche cristiana che in questi anni non è riuscita a preparare persone che non solo nel volontariato ma anche nella vita politica e amministrativa si mettano a servizio del paese. Non si sente in colpa, come è titolato un giornale locale dopo un blitz mattutino in una domenica autunnale tra i banchi di chiesa prima della Messa. Poi, come a rimorchio per coprire un buco, gli è arrivata una telefonata da un 'amico' giornalista del quotidiano concorrente. Non è pentito di avergli risposto seccamente che a lui non aveva niente da dire. Il motivo? Probabilmente lui non lo ricordava ma gli amici di Lorenzago sì.

In altre pagine troverete riflessioni

sull'attuale emergenza Covid 19 e le sue conseguenze sulla vita sociale e sul futuro delle nostre comunità. Ci eravamo illusi che fosse un fenomeno passeggero. E invece si parla di anni, sperando nell'arrivo provvidenziale del vaccino o dei vaccini. Quello che impressiona è la scomparsa di una generazione o perché è passata a miglior vita o perché si è rinchiusa in casa per paura o per intimazione dei famigliari. Poi senza che ce n'accorgessimo siamo passati in poco tempo da 300.000 positivi a quasi 2 milioni e più di 60 mila morti con bollettini giornalieri di guerra scoraggianti. Intanto l'Italia è stata divisa in zone di diverso colore secondo i risultati di una decina di parametri, dal giallo al rosso, con prescrizioni diverse per gli spostamenti e gli orari di aperture degli esercizi pubblici. I consigli e le raccomandazioni a comportarsi ragionevolmente non sono sufficienti.

In zona si è passati dallo scoppio di focolai in Comelico, Auronzo, Ampezzo, Alpago, alla diffusione generalizzata in tutta la Provincia di Belluno, soprattutto nelle RSA o Case di riposo, nessuna esclusa. Tragica la situazione in queste strutture dove più che per il Covid di rischia di morire di solitudine. Troveremo l'occasione per riflettere sulla cura degli anziani nella società contemporanea?

Per quanto riguarda la nostra Casa alloggio per anziani autosufficienti, c'è stato un 2° sopralluogo dell'ULSS i primi di ottobre per individuare una zona per isolare eventuali positivi o nuovi ospiti; in pratica tutto il 1° piano per due persone al massimo. Non so e non mi interessa sapere come si stanno comportando strutture molto più importanti della nostra che, nell'attuale situazione, accoglie le tre Suore rimaste, in attesa di una Cooperativa o di una Società che possa e voglia assumersene la gestione totale in collegamento ad altre strutture similari della zona. Qualche contatto è già avvenuto. E' comprensibile che per adesso tutti siano cauti e facciano fatica ad esporsi.

Intanto si è attivata un'area per eseguire i tamponi in zona, a Tai in Piazzale Dolomiti, con medici, infermiere, agenti della polizia locale, alpini in congedo e protezione civile che quasi ogni giorno fanno straordinari per i due test, quello veloce e quello molecolare. I problemi vengono più dal coordinamento provinciale che qualche volta va in tilt, con conseguenti arrabbiate da parte di utenti convocati in giorni e orari in cui non è presente nessuna equipe e non c'è in programma nessun test.

Un grazie a chi in questi mesi non si è risparmiato, a chi già pensionato è ritornato sulla breccia in qualche caso perdendo la vita, ai giovani laureati e specializzandi che, come i ragazzi del '99 nella prima guerra mondiale, hanno ricevuto il loro battesimo del fuoco.



Non sono sulle colline del Prosecco a Valdobbiadene, ma a Prou

Un grazie a tutti i volontari, piccoli e grandi, che la domenica, la festa, i funerali, si mettono a disposizione per l'accoglienza in chiesa, per indicare i posti liberi, per ricordare l'uso della mascherina e del gel sanificante, rischiando qualche protesta e osservazione critica, indossare la mascherina è per tutti, specialmente per i più anziani, è fastidioso, ma dobbiamo osservare le regole. E dopo che è terminata la celebrazione si fermano per sanificare i banchi. E' per questo che, se non è necessario, tengono chiusa la gradinata della chiesa con i relativi banchi. Siamo in debito con loro, faremo una grande festa appena finita l'emergenza.

Per il catechismo, non potendolo svolgere come in passato, ogni gruppo si è organizzato autonomamente con i rispettivi catechisti secondo le direttive della nostra Diocesi e dell'Ufficio Catechistico Diocesano, o con incontri nel salone del Grest o in chiesa o a distanza come per le lezioni scolastiche dei più grandi. Un gruppo ha animato due giorni alla settimana il Rosario serale del mese di ottobre e poi ha continuato per il suffragio dei defunti per l'Ottavario e poi per tutto il mese di novembre. Un altro gruppo ha preparato a casa le corone d'Avvento per la propria famiglia. Ad altri i catechisti hanno comunicato regolarmente sui canali social. C'è tanta nostalgia a rivedere le foto dello stesso periodo dell'anno scorso quando tutte le stanze del Grest erano affollate dai ragazzi e dai bambini di tutte le parrocchie dell'Oltrepave oltre che di Lozzo.

Sabato 12 dicembre il giovane Federico Toccano, figlio di M.Cecilia De Diana, è stato ufficialmente ammesso tra i candidati al Presbiterato nella chiesa della sua parrocchia di Libano. Sta studiando e frequentando i corsi di Teologia con alcuni suoi amici a Trento assieme ai seminaristi di quella diocesi e di Bolzano-Bressanone. Alcuni giovani della nostra zona stanno frequentando corsi preparatori a Padova. A tutti loro l'assicurazione del nostro affetto e della nostra preghiera per la loro perseveranza se questo è il progetto di Dio su di loro.

Non abbiamo neanche fatto a tempo di scrivere dell'entrata in servizio nel nostro Comune come nuova agente di polizia locale (vigile urbano) della sig.a Anna Raule in sostituzione del sig. Achille Da Pra, nostro 'vigile' per tanti anni, andato 'quiescenza'. Ci eravamo impegnati di parlarne su questo numero del bollettino. Non abbiamo fatto a tempo. Ha scelto un impiego probabilmente più prestigioso e gratificante. Intanto le auguriamo Buon lavoro e che si trovi bene

nel nuovo impiego. Intanto aspettiamo chi la sostituirà nel ruolo.

San Nicolò è passato anche quest'anno, ma in incognito, lasciando a domicilio dei bambini del paese una sorpresa.

Don Enrico Feroci fatto cardinale da Papa Francesco sabato 28 novembre. Uno potrebbe ripetere la frase dei Promessi Sposi: "Carneade, chi era costui?". Spieghiamo: E' stato successore di Don Ettore Parretti nella Parrocchia di S.Ippolito a Roma, in piazza Bologna. Prima affidata ai Frati Francescani Cappuccini e poi al Clero Diocesano, impegnati da sempre alla costruzione della nuova chiesa, delle Opere parrocchiali e alla Mensa dei poveri. Don Ettore lo conosciamo in tanti perché il nostro 'Gruppo Amicizia' tante volte è sceso a Roma per portargli aiuti. L'ultima volta che è venuto a Lozzo è stato nell'autunno del 2004. Don Enrico Feroci è diventato in seguito Direttore della Caritas di Roma e adesso a Parroco al Santuario del Divino Amore. Avendo 80 anni non potrebbe partecipare al Conclave per l'elezione del Papa. Una bella figura di prete, ha lasciato un'intervista che vi farò leggere.

Piccole donne... crescono
L'avrete già letto sui giornali locali, ma piace ricordare qui due ragazze che si sono fatte onore: Edlira Hoxha, laureata in ingegneria spaziale al Politecnico di Torino, e Giulia Da Pra, laurea triennale in Ingegneria Meccanica al Politecnico di Milano. Ci ralleghiamo con loro, con i famigliari e con gli insegnanti che le hanno seguite a Lozzo e Pieve e soprattutto con chi le ha incoraggiate e aiutate.

Il nuovo Reliquiario benedetto nella festa di S.Rocco 2020 (lavoro di Matteo scultore e Tiaiznao decoratore)



GREST NATALE 2020

Tempo di Natale! Tempo di Speranza!!!

Ormai sono tanti anni che proponiamo l'iniziativa "IO, TU, NOI FACCIAMO IL PRESEPE". Sarebbe bello vedere all'esterno di ogni casa un segno della natività, di amore, di fiducia, di salvezza... creare un presepio come più vi piace la grandezza non è importante. Quest'anno vi sarà consegnata l'iscrizione attraverso i foglietti delle messe settimanali e sarà posta sul tavolino nell'atrio della Chiesa una scatola se volete porre la vostra iscrizione, oppure se volete mandarmi un messaggio con il vostro nome, cognome e via dov'è esposto il presepe, così per Natale faremo una mappa per visitarli.

Iscrizioni entro Domenica 20 Dicembre e vi chiediamo di lasciarlo esposto fino al 10 Gennaio 2021. Il gruppo Grest coglie l'occasione di augurare a tutta la popolazione un Sereno Natale!

P.S. Cellulare per l'iscrizione: Patrizia 3203077923

Pro Loco Marmarole

Ringraziamo Don Osvaldo per averci dato la possibilità di scrivere sul bollettino, così riusciamo a raggiungervi tutti. Per prima cosa stiamo cercando persone che abbiano voglia di entrare a far parte di questa associazione, persone soprattutto giovani, che si mettano a disposizione per il nostro paese, (età tra i 20 anni e i 45 anni) in modo che fra due - tre anni possiamo fare un cambio di gestione e non far morire un'associazione importante; posso dire che la Pro loco è ben strutturata e chiuderla sarebbe un peccato, se qualcuno è interessato l'iscrizione dovrà essere entro gennaio 2021, specifico che si tratta di volontariato e non si percepisce nessun compenso, per informazioni come si svolge l'impegno non fatevi problemi a chiedermi.

Ringraziamo le persone che ci hanno sostenuto in questo periodo così difficile per noi, da Gennaio 2021 si potrà fare la tessera socio con un piccolo contributo di 10 €, mentre per le attività possiamo fare fattura e il minimo di contributo è di 50 €, causale 'sosteniamo la Pro Loco'.

Con il Consorzio delle Pro Loco Centro Cadore per Natale abbiamo deciso di porre nella piazza come simbolo una Candela fatta di legno e se qualcuno volesse crearne e addobbare un angolino del paese sarebbe cosa gradita e ringraziamo da subito.

Il direttivo e i collaboratori vi augurano un Buon Natale.

La presidente
Patrizia Zanella

BIBLIOTECA COMUNALE LOZZO DI CADORE



Cari amici,

forse non tutti sanno dell'esistenza della piattaforma MLOL. Avevo già accennato a questa in un passato bollettino parrocchiale...

Vorrei fornirvi alcune informazioni su tale servizio gratuito promosso

dalle Biblioteche Bellunesi. Purtroppo per motivi logistici la Biblioteca di Lozzo non è iscritta per ora a questo circuito Nazionale, ma resta comunque un nostro obiettivo.

Per garantire alla nostra utenza un servizio efficiente e sempre al passo con i tempi, ci stiamo appoggiando alla Biblioteca di Auronzo per **gli interprestiti**, (ossia i prestiti provenienti da altre Biblioteche in rete, come già da tempo facciamo) e per il servizio di **prestito digitale** su piattaforma MLOL.

Cos'è il prestito digitale e come funziona

E' immediato, gratuito, accessibile 24 ore su 24 direttamente dal vostro dispositivo (smartphone, pc, tablet) e vi mette a disposizione oltre 40.000 E-book, più di 7.000 quotidiani e riviste in tutte le lingue del mondo, bellissimi film in streaming, l'integrazione con Spotify e milioni di risorse gratuite (mappe, spartiti, audio, video, banche dati). La provincia di Belluno ha da tempo attivato, per tutti gli utenti delle oltre 60 Biblioteche Bellunesi, l'accesso alla piattaforma MLOL di prestito digitale.

MLOL acronimo di Media Library Online è la prima e principale **biblioteca digitale** italiana accessibile 24 ore al giorno, 7 giorni su 7. Attraverso il portale MLOL delle Biblioteche Bellunesi, all'indirizzo **bibel.medialibrary.it** è possibile prendere in prestito gli ebook dei migliori editori italiani, consultare migliaia di giornali e riviste di tutto il mondo, visionare oltre 400 film.

Per essere iscritti al nuovo servizio potete chiedere le credenziali alla vostra Biblioteca, anche contattandola via e-mail se avete già la tessera utente.

Una volta ricevuto password e username, sarà sufficiente disporre di una connessione Internet per accedere al portale bibel.medialibrary.it e iniziare a consultare le risorse disponibili, da qualsiasi luogo e da qualunque dispositivo abbiate a disposizione: pc, tablet, smartphone, e-reader. In modo semplice e immediato potrete scaricare 2 e-book e 4 film da vedere in streaming al mese e accedere senza limiti alla consultazione di quotidiani e riviste. Tra le risorse open, quelle della sezione arancione del portale, trovate moltissimi audiolibri da ascoltare nei momenti di relax, letti da grandi attori.

Una volta iscritti potete contribuire ad arricchire il portale creando liste personali o pubbliche dei libri che vi sono piaciuti di più.

Il prestito digitale è una preziosa risorsa anche come ausilio alla DAD (didattica a distanza) grazie alla ricchezza dei materiali accessibili che potranno diventare utili per le ricerche.

Altre informazioni le potete trovare nel portale delle Biblioteche Bellunesi

bibel.regione.veneto.it

Per accedere al prestito digitale basta che:

-- lasciate il vostro nome, cognome, indirizzo, n. di telefono, e-mail alla bibliotecaria di turno.

--Riceverete una e-mail con username e password dalla biblioteca di Auronzo(alla quale ci appoggiamo)

--con queste credenziali potete accedere alla piattaforma MLOL

La biblioteca è aperta il giovedì dalle 16.00 alle 18.30.

Si può accedere al prestito e reso dei libri restando all'esterno della struttura, come da disposizioni DPCM.

Suonare il campanello.

Vi giungano gli auguri più sentiti di Sereno Natale. Le bibliotecarie Alessandra, Giovanni, Leni, Iris, Nives, Giuseppe, Emanuela. Auguri per un prospero 2021 all'insegna della ripresa.

La direzione

Anna e Barbara



UNA NUOVA SFIDA PER LA SCUOLA

Il primo di settembre abbiamo riaperto la scuola dell'Infanzia e il Nido con tanto entusiasmo e voglia di ricominciare ma anche con tanti dubbi. Il protocollo messo a punto dal Team Docenti, Nido e Infanzia, sulla base delle indicazioni fornite gli ultimi giorni di agosto dal Ministero e dal CTS, è un valido strumento che se inizialmente sembrava limitare moltissimo la nostra prassi educativa, ad oggi dopo quasi tre mesi di attività, è ormai diventato strumento indispensabile su cui la pratica educativa si modella giorno dopo giorno. I bambini e le bambine si sono adattati da subito a questa situazione anomala, salutano i genitori sull'uscio della scuola, si fanno misurare la temperatura, strofinano le scarpe sullo straccio imbevuto di amuchina, disinfettano le mani, si cambiano da soli, e solamente dopo aver lavato le mani, entrano nella sezione di appartenenza. Finalmente ritrovano gli amici, giocano, sperimentano, scoprono ogni giorno cose nuove "insieme". Sì, perché non è più possibile che i bambini di entrambe le sezioni occupino un unico spazio, dobbiamo mantenere l'unicità di sezione, così i bambini e le bambine si salutano da lontano anche quando andiamo in giardino, diviso per

l'occasione dalle panchine.

"Maestra quando il covid va via, allora si che posso abbracciare lei, vero?" Questo è sicuramente l'aspetto più triste e difficile da far accettare a bambini così piccoli, per i quali il contatto attraverso il corpo, è il mezzo privilegiato di relazionarsi con gli altri.

Ci sono però anche alcuni aspetti positivi, lavorare in piccolo gruppo permette all'insegnante di osservare le dinamiche che nascono e si sviluppano tra i partecipanti, di documentare per poter agire e per poi rilanciare al gruppo sfide più complesse. Sono aumentate le uscite sul territorio che non sono semplicemente delle passeggiate, per noi sono occasioni di apprendimento significativo proprio perché danno la possibilità a tutti i bambini di scoprire l'ambiente attraverso tutti i cinque sensi.

"Insieme" i bambini scoprono e negoziano significati, sensazioni, emozioni, diventando consapevoli dei propri modi di conoscere e proprio perché in gruppo, consapevoli dei modi di conoscere degli altri.

Allora cerchiamo di concentrare la nostra attenzione su quegli aspetti che, in questo momento che sicuramente non è dei migliori, ci consentono ancora di lavorare insieme ai bambini con serenità, fornendo loro un contesto di gioco e di relazione forse limitato dal protocollo, ma ricco di senso.

nella FAMIGLIA PARROCCHIALE:

Rinati a vita nuova nel Battesimo:

«Lasciate che i bambini vengano a me e non glielo impedito, perché a chi è come loro appartiene il regno di Dio»

2) GUADAGNINI PIETRO di Steven e di De Meio Piera, nato a Udine l'11. 12. 2019 e battezzato il 9. 8. 2020.

3) RIGHETTI DAMIANO di Gianluca e di Martini Laura, nato a Belluno il 28. 1. 2020 e battezzato il 25. 10. 2020.

(fuori parrocchia)

- CALLIGARO AMELIA di Plinio e di Vincenzi Ilaria, nata a Verona il 22. 6. 2020 e battezzata nella Parrocchia della Sacra Famiglia (Verona) il 13. 9. 2020.

Sposi:

"Non separi l'uomo ciò che Dio ha unito"

1) ROCCHI DARIO (Ferrara) e GOBBO GIORGIA il 29. 8. 2020.

2) PAJUSCO MIRCO (Cologna V.ta-VR) e DE MEIO FRANCESCA il 5. 9. 2020.

Morti:

"ai tuoi fedeli, Signore, la vita non è tolta ma trasformata"

17) DEL FAVERO LUCIANA (Treponti-Auronzo), morta a Belluno il 6. 8. 2020 a 72 anni.

18) CALLIGARO LINDA, vedova di Laguna Angelo, morta il 17. 8. 2020 a 100 anni.

19) ZANETTI ANGELA, vedova di De Bon GianBattista, morta l'8. 9. 2020 a 90 anni.

20) CALLIGARO FLORA, vedova di Callegaro M° Renzo, morta il 28. 9. 2020 a 100 anni.

21) VITARI EMMA, vedova di Ambrosioni Ferdinando, morta a Pieve di Cadore il 29. 9. 2020 a 83 anni.

22) BALDOVIN ANNAMARIA (maestra Annetta), morta l'8. 10. 2020 a 88 anni.

23) DE MEIO MARTA, morta ad Auronzo di Cadore il 14. 10. 2020 a 86 anni.

24) LIGOTTI BENEDETTA, vedova di Puzzo Filippo, morta il 15. 11. 2020 a 92 anni.

25) DA PRA 'Fauro' LORENZO, marito di Baldovin Eugenia 'Stefin', morto a Belluno il 22. 11. 2020 a 88 anni.

26) BIANCIARDI MARINO, marito di Calligaro Marina, morto il 1°. 12. 2020 a 78 anni.

(fuori parrocchia)

- BALDOVIN MASSIMO (Milano), morto il 22. 2. 2020 a 60 anni.
- DEL FAVERO FLAVIA (Alexandria-Virginia-USA) morta il 24. 8. 2020.
- SACCO ZAUT ACHILLE (S.Nicolò di Comelico), sposato con Zanella Fides, morto il 23. 9. 2020 a 97 anni.
- POCLENER FRANCESCA, ved. di Del Favero Giovanni 'Libra', morta a Piacenza il 6. 10. 2020 a 89 anni.
- CESCO FABBRO MARCELLO (S.Pietro di Cadore), sposato con , morto l'8. 10. 2020 a 93 anni (fratello di Don Elio).
- CORADAZZI BEPPINO 'Nino' (Auronzo di Cadore), morto a Domegge il 21. 10. 2020 a 82 anni.
- DE NES LUIGI (Domegge di Cadore), morto a Pieve di Cadore il 23. 10. 2020 a 92 anni
- CALLIGARO NORMA 'Ferino' (Tai), ved. di Rossi Mario, morta a Pieve il 23. 11. 2020 a 81 anni.
- BAUSE BRITTA - Zanella, morta in Germania a 56 anni.
- BELLINA ELISA (Calalzo), ved. Del Favero, morta il 27. 11. 2020 a 94 anni.
- MARTA SALVI (Belluno), morto il 28. 11. 2020 a 68 anni.
- BASSO PIO (S.Donà di Piave) morto il 23. 11. 2020 a 81 anni. (Fratello di suor Bertilla e di altri 9 fratelli e sorelle, di cui 6 religiose)
- FRANZIN GISELDA ved. Luison, deceduta a Torino il 10. 12. 2020 a 94 anni.

Offerte

(pervenute tra il 18 Agosto e il 15 Dicembre 2020; si prega di scusare e di notificare eventuali errori ed omissioni)

- Per la Casa di riposo: N.N.: 200; p. l'olio della lampada del SS.mo, le Suore: 50; Ass. Latteria Sociale: 34; N.N.: 200; Lidia Del favero: 60;

Si ringraziano tutte le persone, le Associazioni di volontariato e gli Enti che si ricordano costantemente di questa Casa con offerte, generi alimentari e prestazioni varie, per le riparazioni ai mobili e all'impianto idraulico e di riscaldamento per lo sfalcio dell'erba, per la legna, nonché per l'Amministrazione e tenuta conti. e in questo periodo difficile procurando mascherine e guanti protettivi.

- Per le Opere Parrocchiali: N.N.: 100; N.N.: 20; N.N.: 20; N.N. (per rilascio documenti): 50; N.N.: 20; N.N.: 30; N.N.: 40; N.N.: 90; N.N.: 10; N.N.: 10; N.N.: 40; R.Z.M.: 40; N.N.: 20; N.N.: 140;

- Per la Chiesa parrocchiale: N.N.: 10; N.N.: 50; N.N.: 70; N.N.: 20; Giannina Sioratona: 50; N.N. (per le nuove finestre della chiesa parrocchiale): 5000; N.N.: 30; N.N.: 30; N.N. (per candele alla Madonna): 20; N.N.: 30; N.N.: 30; N.N.: 10; N.N. (per fiori): 30; 2 N.N. (per prodotti pulizia e sanificazione): 80; N.N.: 50;

- Per i lavori di restauro nella Chiesa della Madonna di Loreto: N.N. (TV): 1000;

N.N. (Tai): 1000;

- **Per Famiglie in difficoltà:** N.N.: 20; N.N.: 50; N.N.: 60; 2 N.N.: 25; 2 N.N.: 50; N.N.: 50; N.N.: 60; N.N.: 50;

- **Per il Parroco:** N.N.: 50; N.N.: 15; Lidia Del Favero: 50;

- **Per la Primizia (S.Lucia):** 11 N.N.: 890;

- **Per le Missioni:** 650 (dal Mercatino Missionario Ottava della Madonna del Rosario 2020);

- **Per un 'Pane per amor di Dio':** 2 N.N.: 30;

- **Per il Bollettino "Attorno alla torre":** Franca Zanella (Lorenzago): 20; N.N.: 10; Suore della Casa di riposo: 20; N.N.: 5; Del Favero Alvea: 35; N.N. (PD): 50; Lidia Del Favero: 10;

- **In memoria o in occasione:** **in memoria di Pierluigi Menia Orsolai**, la famiglia - **(per la chiesa della Madonna di Loreto)**, i Coscritti/e del 1951; **in memoria di Luciana Del Favero**, i fratelli; **in memoria di Flavia Del Favero 'Conzapel' (+ negli USA)**, i parenti di Lozzo; **in memoria di Silvia Doriguzzi**, la famiglia; **In occasione del matrimonio Giorgia - Dario**, i genitori della sposa - gli sposi; **in occasione del matrimonio Francesca - Mirco**, i genitori della sposa; **in memoria di Angela Zanetti**, figlia e nipote; **in memoria di Piero De Meio 'Miò'**, la moglie; **in memoria di Apollonia Zanella ved. Nardei** i Coscritti/e del 1935; **in memoria di Emma Vitari ved. Ambrosioni**, la famiglia - il nipote Alessandro; **in memoria di Flora Calligaro ved. Callegaro**, la famiglia; **in memoria di Linda Calligaro ved. Laguna**, la famiglia - le nipoti del caffè; **in memoria dei cantori e famigliari defunti**, la Schola cantorum; **in memoria della Maestra Annetta Baldovin**, la figlia Donatella - i Coscritti/e del 1932; **in memoria di Maria Rosa Battocchio**, i nipoti Da Cortà; **in memoria di Marta De Meio**, la famiglia; **in occasione del Battesimo di Damiano Righetti**, la nonna - madrina; **in memoria di Benedetta Ligotti**, la famiglia; **in memoria di Gigi De Nes**, il fratello Beppino e famiglia; **in memoria di Lorenzo Da Pra 'Fauro'**, la famiglia - i Coscritti/e del 1932; **in memoria di Giosuè 'Geo' Baldovin 'Stefin'**, sorella e nipoti; **in memoria di Ruslan**, la famiglia Baldovin; **in memoria di Marino Bianciardi**, la moglie; **In occasione della Cresima**, genitori - madrina - nonne dei Cresimati - un Cresimato - Genitori dei Cresimati e dei Ragazzi della 1^a Comunione per i fiori della Chiesa; **in memoria di Renzo Zamboni**, Emma Mainardi;



Lavori in Parrocchia:

- **Nella chiesa parrocchiale:** Sulla vetrata della cappella del SS.mo si stanno sempre aspettando le striscie adesive colorate in sostituzione delle tende. La ditta di Longarone incaricata di sostituire le vetrate che danno luce alla cantoria, i cui telai in abete denotano i segni dei tempi e lasciano passare la pioggia, arriverà a montarle i giorni che precedono immediatamente il Natale. Nel frattempo non si è abbandonato il sogno di installare un'altra vetrata istoriata sopra le porte d'ingresso; c'è già un bel progetto con il bozzetto. Il nuovo riscaldamento delle sagrestia, con tre termoconvettori, funziona egregiamente; peccato solo che i nostri ministranti (chierichetti) con le restrizioni attuali non possono usufruirne. Al Grest la ditta Finstral è intervenuta a montare un vetro del finestrone della stanza di mezzo, per sostituire quello incrinato: nessun colpevole umano ma shock termico. L'impianto di videosorveglianza della chiesa e della casa canonica lascia desiderare, secondo i tecnici dipende dal collegamento internet. Si è contattato un nuovo gestore in attesa dell'arrivo della fibra ottica per cui si stanno facendo lavori di scavo nelle vie del paese in queste settimane. Un parrocchiano si è interessato a controllare le fatture delle forniture dell'energia elettrica anche in vista della fine delle tariffe tutelate e dell'entrata in vigore del mercato libero. Alcune utenze, usate solo pochi mesi all'anno, saranno disdette e poi, eventualmente, rinnovate. La spesa è minore di quella che si paga per il fisso. Un bravo elettrotecnico ha riparato il prezioso microfono d'altare che la ditta aveva dichiarato irricuperabile.

- **Nella chiesa-santuario della Madonna di Loreto:** I lavori di restauro degli intonaci interni, iniziati lunedì 20 maggio, sono terminati giovedì 18 luglio del 2019. Il prossimo anno si spera di procedere al restauro dei due altari lignei (da smontare e portare in laboratorio) e della catena e della cornice (sul posto). Il Prelato di Loreto e Delegato per la Basilica di S. Antonio a Padova, l'Arcivescovo Mons. Fabio Del Cin, che conosce bene sia il Santuario che il nostro Paese, ha fatto una visita l'estate scorsa e ci ha promesso che verrà a presiedere una celebrazione ufficiale per l'inaugurazione dei lavori. Intanto ci ha offerto un gemellaggio o un'aggregazione con il Santuario della Santa Casa di Loreto.

- **In Casa di Riposo:** Attualmente non accoglie ospiti, tutti otto ormai residenti in diverse casa di riposo o RSA della provincia dove si sono ambientate. In attesa di un incontro con un Sindaco e con responsabili di strutture in paesi vicini che possano e vogliano assumersene in toto la gestione. Intanto continua a viverci la Comunità Religiosa delle Suore Serve di Maria Riparatrici in attesa di poter aiutare di più in Parrocchia, cessato questo momento. E' stata acquistata una nuova lavastoviglie. Un grazie a tutti quanti.

Collaboratori per questo numero:

Borca Silvia, Zampol Mara, Corona Carla, Lora Chiara, Biblioteca comunale, Patrizia Zanella, don Osvaldo, Walter L. Gruppi di catechismo, Margherita Baldovin, Insegnanti Scuole elementari. **Foto:** Foto Frol (Pieve), Da Tin Stefano, Baldovin Dora, Da Pra Tiziano, Miconi Franco, Borca Davide, Baldovin Margherita, Sbarro Daniela, Zanella Miriam, De Meio Roberto, De Martin F. Paola, don Osvaldo, Scuola Elementare, De Martin Ennio, Del Favero Luciano, Zanella Patrizia, da Internet, Cai Lozzo, Corriere delle alpi e da Archivio storico di Arcangelo D.F.G. Consulente tecnico: E.D.M.



Avvento 2020: Federico Toccane, ammesso come candidato al presbiterato; preparazione in famiglia della corona d'avvento; il Crocifisso di Sora Mizzoi sotto la neve di qualche anno fa; Cercate il Rifugio Ciareido! (sepolto dalla nevicata della prima settimana di dicembre 2020. In-decoro urbano.





Natale 2020: a Lozzo (Italia) e a Gulu (Uganda): Fratel Elio Croce, missionario comboniano nativo di Moena, da quest'anno lo festeggia in Paradiso

